

Il web iperlocale nella definizione odierna corrisponde al concetto di [copertura giornalistica e produzione di notizie estremamente locali](#) che si è diffuso negli ultimi anni in tutto il mondo attraverso il web.

Negli studi di questo fenomeno si sono notate più volte delle corrispondenze con la teoria della lunga coda e quella dei sistemi complessi che porta a pensare come l'insieme del piccolo valore locale che emerge ogni giorno è più grande del valore globale apparentemente producibile. In pratica questo fenomeno fa pensare che nel medio-lungo termine una buona parte della generazione di valore online torni ad essere strettamente legata al locale e non al globale.

Personalmente da più di un anno mi interesso al fenomeno (in maniera corredata alle [interfacce adattative](#)) e rifletto su cosa implicherebbe allargare questo modello all'intero web creando così una vera realtà di web iperlocale.

Un web iperlocale sarebbe un web modellato sulle esigenze di una particolare città dove persone, servizi e informazioni sarebbero altamente contestualizzate luogo per luogo e tempo per tempo (praticamente degli [spime](#)). Per esempio potremmo avere delle chat tra le persone presenti in una piazza oppure la possibilità di vedere dove si trovano e come si muovono gli utenti con un particolare profilo in città creando così momenti di aggregazione randomici.

Altro scenario è quello di poter visualizzare dei siti particolari unicamente in certi momenti e luoghi all'interno della città perchè quegli stessi siti hanno senso solo in tale contesto.

Questi e tanti altri scenari potrebbero allargare la visione delle news iperlocali ad un **web iperlocale**.

Questo mio primo spunto di riflessione stampato su queste pagine digitali nasce dal fatto che recentemente ho avuto il piacere di portare questa tematica in prima persona all'interno di progetti reali che stanno o potrebbero sperimentare questa realtà.

Durante l'ultimo [Expo2015Camp](#) ho presentato l'idea di una Milano dell'expo proiettata nel futuro (che probabilmente allora sarà già presente) dove la città non punta a creare nuove infrastrutture fisiche di aggregazione e spostamento ma ottimizza i network già esistenti nel mondo fisico (ricordiamo che **il primo social network è il bar da gigi** :) ) attraverso l'iperlocalità (speriamo di avere presto i video).

Attualmente sto lavorando ad un progetto di iperlocalità su Trento, Rovereto e Riva del Garda sulla [rete Wi-Fi gratuita Luna](#) su cui spero dimostreremo presto i risultati di come il locale possa portare a monetizzare infrastrutture e servizi di rete globali.

Io credo che il web di domani sarà iperlocale e questo porterà ad una moltiplicazione degli scenari d'uso e dei servizi piazza per piazza e minuto per minuto, e voi ci credete?